

PD 296

Villa Contarini, detta "Raffaella"

Comune: Mestrino
Frazione: Arlesega
Strada Statale 11

Irrv 00001310 Ctr 126 SO



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1979/01/29

Dati Catastali: F. 2, m. 45/ 46/ 47



Il complesso è inserito lungo la strada statale che collega Padova a Vicenza, appena al di là del fiume Ceresone. La testata della scuderia è direttamente affacciata alla strada: le fa seguito, con andamento da nord-ovest a sud-est, la recinzione in muratura su cui si aprono i cancelli, l'uno ancora agibile, il secondo poggiato su pilastri in asse all'ingresso della villa ora chiuso, un terzo verso gli annessi a sud-est. L'area compresa tra la villa ed i due corpi ortogonali era un tempo resa con giardino all'italiana con aiuole ripartite da vialetti ed è ora incolto.

La villa viene costruita alla fine del Cinquecento assieme all'ala destra, in modi attribuiti alla scuola dello Scamozzi. Successivamente, nel Settecento, la facciata viene resa simmetrica con l'inserimento dell'ala sinistra, così come viene bilanciato lo spazio antistante con la costruzione di una barchessa parallela alle scuderie. Completa i volumi una costruzione a torre, l'antica colombaia; negli interni, un tempo affrescati, restano lacerti di talamoni che sorreggono la volta. Anche la facciata principale della villa presentava in origine una decorazione ad affresco; ne restano fortunatamente tracce nelle tre cartelle tra le mensole che sostengono il terrazzino in pietra al piano nobile. Ampiamente deturpate, non solo dal tempo ma anche dall'incuria umana, una sirena d'allarme ed una scatola di derivazione elettrica sono inserite in un lacerto, mentre una lampada da illuminazione agganciata ad un architrave in pietra tenera poggia su un altro, restano coppie di figure allegoriche femminili che sostengono corazze ai lati, mentre una coppia di guerrieri disarmati che conversa occupa il campo mediano.

287

Il corpo principale della villa ha pianta pressoché quadrata, elevato di due piani su zoccolo. Sopra la cornice di gronda a dentelli, in corrispondenza del salone passante mediano, una sopraelevazione tripartita impegna il sottotetto, con la parte centrale, contenuta tra lesene, a sua volta più alta e coperta a capanna inserita tra due fianchi conclusi da una sola falda di coppi. Le finestre delle stanze laterali nei due piani principali sono architravate, con davanzali in pietra poggiati su mensoline a voluta, protette da inferriate al piano terra. L'ingresso è reso da un portale architravato, con cornice in pietra tenera sormontata da un alto fregio aggettante, aperto sopra pochi gradini. Il salone passante del piano nobile, aperto su terrazzino con colonne sagomate, è reso da una trifora nei modi della serliana, con luci archivoltate sormontate da una lunetta a pieno sesto al centro e da campi rettangolari ai lati. La sopraelevazione ripropone lo stesso schema, privo però dei campi ciechi rettangolari.

Le due ali, pur se costruite in tempi differenti, si presentano con una serie di arcate, a sesto pieno su pilastri, con finestre al piano superiore poste in corrispondenza della chiave degli archi.

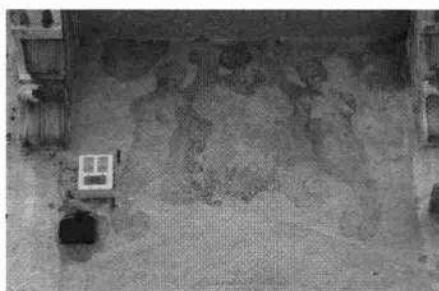
Le scuderie, in rovina, hanno forni con sesto pieno su pilastri ai quali sono addossate lesene, con decorazione a finto bugnato resa da intonaco su mattoni. Lungo il fronte stradale una parte è stata resa abitativa.

La barchessa a sud-ovest
La villa in una foto d'archivio



Scorcio della facciata principale
Il fronte della barchessa sulla strada
Particolare degli annessi a sud-est
Particolare dell'inferriata nel fronte della barchessa

288



Particolari della parte centrale del fronte principale e
di una finestra balconata
Particolari degli affreschi sotto il balcone di facciata